

ISTITUTO SAN LUIGI - CHIERI

SAN LUIGI IN CARTELLA

www.donboscochieri.it

EDITORIALE - IL SALUTO DEL DIRETTORE

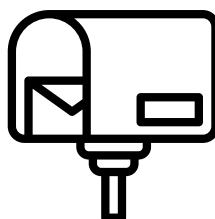
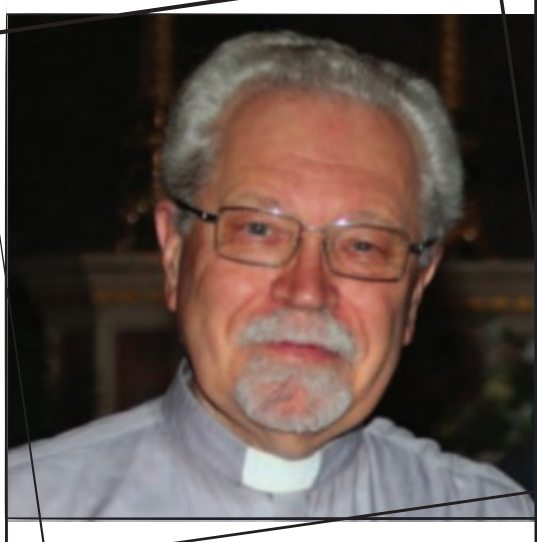
Carissimo "San Luigi in cartella",

grazie per aver aperto anche per me la tua cartella. Mi dai la possibilità di dire il mio grazie e tutta la mia gioia di essere qui con i tuoi lettori, con i tuoi amici che mi hanno accolto con tanta simpatia. Guardando loro mi rivedo ragazzo, quando anch'io correvo nei cortili della loro stessa scuola, salivo le stesse scale studiavo (più o meno) sugli stessi banchi. Allora non c'era il palazzo del nuovo Oratorio ed il giardino abbracciava ancora le mura del Barbarossa. Quante cose sono successe d'allora e che belle sorprese mi ha riservato la vita, che belle esperienze mi permesso di sperimentare!

Mai avrei pensato che avrei incontrato Papi, Presidenti del Senato, di Regione, banchieri, imprenditori, gente di altri continenti, pranzato con loro, condiviso progetti, realizzato opere importanti. Allora non pensavo certamente che avrei potuto contemplare la Croce del Sud e contemporaneamente intravedere l'Orsa Maggiore a quattro gradi sopra l'equatore, ma avevo nel cuore un grande desiderio: diventare prete e soprattutto appartenere alla grande famiglia salesiana, nella quale ero nato e cresciuto nel mio paese natale, Perosa Argentina. Ora là non ci sono più i Salesiani, ma tutte le volte che vi ritorno incontro gente che ne ha forte nostalgia.

Ebbene, auguro a tutti i tuoi lettori di vivere la vita con entusiasmo, per ora con spensieratezza, fiduciosi che il domani riserverà loro grandi sorprese. Suggerisco loro di ringraziare Dio delle belle opportunità che fin da adesso offre loro, opportunità che se sapranno cogliere, assicureranno loro un futuro felice. Stiamo iniziando un cammino insieme. Ognuno può donare all'altro qualche cosa di bello e prezioso: i tuoi lettori la vitalità e l'energia di una vita che sta sbocciando, speranze e sogni che cercano la strada e le modalità per realizzarsi, da parte mia posso mettere a disposizione l'esperienza e la consapevolezza che emergono da un vissuto lungo ed articolato, che può offrire comprensione, sostegno e sicurezza. Come Giovannino dei Becchi, icona ed emblema di questa città, ci affidiamo a Colei che gli fu Maestra, rendendoci sempre più umili, forti e robusti per scoprire e realizzare il progetto che Dio ha pensato e voluto per tutti noi qui, adesso. Buon cammino. Un caro saluto a tutti con molta amicizia e simpatia.

Don Genesio



LA POSTA DEL SAN LUIGI

Davanti allo studio grande sarà presente una cassetta della posta, in cui studenti e professori potranno imbucare lettere, proposte di articoli, domande e le risposte ai vari sondaggi che il "San Luigi in cartella" lancerà...
Scriveteci!

SCUSI PROF?! INTERVISTA A DON RAFFAELE CELOTTI

Nella nostra scuola è arrivato un nuovo professore! Si chiama Don Raffaele Celotti e insegna Religione; viene dalla scuola salesiana di Novara, dove si occupava della scuola e dell'oratorio; è venuto in questa scuola perché il suo superiore gli ha chiesto di trasferirsi qui a Chieri.

È nato a Castel Goffredo in provincia di Mantova (e secondo lui è il paese più bello del mondo).

Siete curiosi di conoscerlo meglio? Ve lo presentiamo!



Quando ha deciso di intraprendere la strada per diventare prete?

Intorno ai 20 anni

Perché?

Ero attratto dalla vita Salesiana, Don Bosco e stare con i ragazzi

Cosa voleva diventare da bambino?

Il pompiere

Come vorrebbe l'oratorio San Luigi ? Per esempio nuove regole o attività?

Sogno che si realizzi ciò che il buon Dio ha pensato per il nostro oratorio

All' inizio cosa pensava dell'oratorio San Luigi?

Speravo di trovare bambini e ragazzi che volessero bene alla nostra opera , così è stato

Grazie prof, l'intervista finisce qua... ci vediamo in aula!

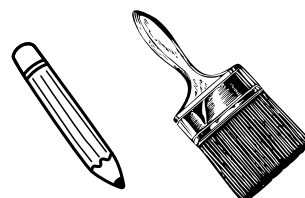
Greta Fiume - Maria Vittoria Pavesio

IL TRUCIOLO... CON GLI OCCHI DI UNA PRIMINA

Nei miei primi giorni nella nuova scuola ho fatto una bella scoperta: il laboratorio del truciolo. È stato creato 30 anni fa da Don Andrea che tutt'ora ne è il responsabile. In questo laboratorio si impara a lavorare con il legno: si utilizza il pirografo, si possono realizzare piccole sculture come casette, coppe e barche, si può dipingere ed iniziare ad usare segchetti e colla a caldo... cercando di non farsi male! Don Andrea è molto simpatico e, quando hai dei problemi per qualche progetto, lui ti aiuta sempre.

Una delle cose più belle del truciolo è che ogni volta che ci vai, ti fai dei nuovi amici perché ci sono un sacco di persone con la tua stessa passione.

All'inizio al truciolo c'erano pochi utensili, ma ciò che contava, e conterà per sempre, è che, non importa se hai pochi utensili o se una cosa non ti viene esattamente come volevi, conta quanto amore e impegno ci metti. Quello che voglio dire è che secondo me tutti possono fare tutto al truciolo e che per farlo ci vuole solo un po' di pazienza, buona volontà e, perché no, anche un pizzico di fantasia. Secondo me il truciolo è divertentissimo e stimola la fantasia nelle persone... e puoi anche guadagnare punti per la tua casata!!!



Ginevra Lancione



CARREUM STORIA

Inauguriamo una nuova rubrica, che il nostro giornalista ha deciso di chiamare “Carrerum storia”, riprendendo il nome dell’insediamento romano che occupava già dal II secolo a.C. l’attuale territorio della città di Chieri: “Carreum Potentia”. In ogni numero potrete leggere delle interessanti curiosità sulla città della nostra scuola.

Piazza Europa, che si trova accanto alla nostra scuola, è una delle piazze più grandi del comune di Chieri e, per conoscerla meglio, abbiamo posto alcune domande al **sindaco Alessandro Sicchiero**, in carica dal 2019.

Perché è stato scelto questo nome per la piazza?

La piazza si chiama così perché gli enti pubblici italiani hanno così voluto celebrare le istituzioni europee, che rappresentano un tentativo di unione economica e culturale degli stati che per secoli sono stati in guerra tra di loro.

Quando è stata costruita? E per volere di chi?

La piazza nacque presumibilmente all'inizio degli anni Sessanta (nel 1965 già esisteva e già si ipotizzava di spostarvi il mercato), mentre prima era uno spazio adibito a orti. La zona è quella degli ortolani di Chieri, con la loro cappella della Madonna di Pompei al principio di via Conte Rossi di Montelera. Fu l'Amministrazione comunale a scegliere tale nome e farne anche un sito stradale per consentire di percorrere lo spazio da via Cesare Battisti alla Porta Gialdo (oggi nota come rotonda del Gialdo) senza entrare nel centro storico da via Roma.

Da quanto tempo esiste il mercato? Qual era la funzione della piazza in precedenza?

Il mercato s'installa in piazza Europa più o meno nel 1992, prima la piazza era adibita ad ampio parcheggio sterrato, specie per i camion e gli autoarticolati. Nei pressi c'era la stazione dei carabinieri, eretta nel 1970 su disegno dell'architetto Giuseppe Varaldo (nato a Canale d'Alba, morto a Torino nel 2019)

Quali sono le iniziative del Comune di Chieri per aprirsi maggiormente all’Unione Europea e quali vantaggi socio-economici ne potrebbero derivare?

Il Comune di Chieri e la sua Amministrazione credono molto nei valori di fratellanza veicolati dall'Unione Europea, volti a favorire l'integrazione dei popoli e degli Stati d'Europa. Per questo, in ogni evento istituzionale e solenne, per volere del Sindaco oltre al Canto degli Italiani (Inno Nazionale) viene eseguito anche l'Inno alla Gioia (Inno d'Europa) ed issata la bandiera europea insieme a quella italiana.

I vantaggi economici più evidenti e recenti che derivano dall'appartenere all'Unione Europea sono ben rappresentati dagli oltre 20 milioni di euro del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) stanziati e che stanno finanziando grandi progetti di rigenerazione urbana. *La rigenerazione si pone come obiettivo il rendere la città più sostenibile e più a misura d'uomo, nel rispetto dell'ambiente e della coesione sociale, consegnando alle future generazioni una Chieri più inclusiva e più vivace.*

Ringraziamo il Sindaco per la disponibilità.

Ettore Grossato





MEGLIO LA MUSICA URBAN O LA MUSICA CLASSICA?

Per rispondere a questa domanda bisogna prima conoscere in modo approfondito entrambi i generi musicali: l'Urban è un genere che, principalmente negli anni '80 e '90, ha preso piede negli Stati Uniti d'America. Questo genere ha subito influenze in vari periodi della storia moderna, ma ciò che più ha influenzato l'Urban è l'Hip-Hop, che a sua volta è stato inglobato da questa nuova categoria musicale.

Un sottogenere dell'Urban e dell'Hip-Hop è la Trap, nata verso la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000. Le tematiche Trap sono legate alla dipendenza e allo spaccio di alcolici e droga. Il termine "trapping" in slang significa, infatti, spaccio di stupefacenti. Tra i più famosi cantanti trap in Italia ci sono Thasup, Tedua e Sfera Ebbasta. Questo genere inoltre è tra i più ascoltati dai ragazzi.

Ora parliamo della Musica Classica: quando ci riferiamo a questo genere musicale intendiamo tutta quella musica colta, sacra o profana, in un periodo di tempo che va dall'XI secolo fino ai giorni nostri. Gli elementi che accomunano i vari brani classici sono la presenza di una notazione musicale e l'armonia: solida, lunga e complessa. Gli strumenti più usati per questo genere di musica sono quelli adoperati nelle orchestre e nelle bande. Sull'argomento ho pensato di intervistare il **professor Luca Ronzitti**.

Buongiorno Professore, lei preferisce la Musica Classica o il genere Urban?

Io preferisco la musica classica perché ha una Bellezza e una pienezza che non riesco a trovare in altri generi come la musica Urban, tuttavia capisco che ogni musica vada adattata al suo contesto.

Perché a scuola si insegna la Musica Classica e non la Musica Urban?

A scuola si insegna la musica classica perché e come se a Italiano vi insegnassero i graffiti: bisogna prima imparare e conoscere bene la musica classica, che sta alle fondamenta di tutti gli altri generi per poter apprendervi al meglio. Poi ci sono di sicuro dei grandi artisti che non suonano musica classica e sono molto bravi, ma molti di essi hanno studiato approfonditamente la musica più antica.

Matteo Massaglia



FAME? PROVA IL POKÈ!

Vi siete mai chiesti che origine ha questo nuovo e famoso piatto molto di moda? La parola "poke" in hawaiano significa "tagliato a pezzi", è a base di pesce crudo marinato e la sua origine si deve all'abitudine dei pescatori delle Hawaii di consumare pesce crudo tagliato a cubetti direttamente sulla barca, come spuntino condito con alghe e acqua di mare... poi, con il tempo, arricchito con altri ingredienti. Viene di solito servito come antipasto o considerato piatto principale. Ci sono due tipi tradizionali di pokè: l'Aku Pokè a base di tonno e l'He'e Pokè a base di polpo. La sua preparazione divenne popolare intorno agli anni '70, ma solo dal 2012 prese piede negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Europa. In questi ultimi tempi si è diffusa una nuova variante di pokè: il "pokè bowl", un'insalata mista a base di riso e pesce crudo tagliato a cubetti.

Spero che le vostre curiosità siano state soddisfatte; buon appetito!

Lorenzo Grandi

